

La Gazza Ladra: Claire Gibault, la signora del podio

La Gazza Ladra - La Repubblica

[Se non leggi correttamente questo messaggio, clicca qui](#)

La gazza ladra

di Leonetta Bentivoglio

la Repubblica



Care lettrici e cari lettori,

la prima delle mie Newsletter, uscita nel 2020, quando stavamo tutti imprigionati in casa per la pandemia, era votata al tema delle direttrici d'orchestra. Per dare uno sprint iniziale alla Gazzetta Ladra, fu scelto un argomento che risulta sempre giornalisticamente appetibile: le "Maestre" hanno appeal poiché rappresentano una categoria piena di coraggio e determinazione, visti gli ostacoli in cui s'imbattono sul loro cammino, essendo in netta minoranza rispetto ai colleghi maschi. In quella lontana Newsletter parlai delle "Maestre" giovani e in ascesa, ma non mi soffermai su una pioniera di questa dimensione lavorativa tradizionalmente destinata agli uomini: la direttrice francese **Claire Gibault**. Che è una musicista di autentico valore e una persona colta e rigorosa. Vorrei sottolinearlo con entusiasmo: Claire è una luce nel panorama musicale del nostro tempo. In questi giorni oscuri per la cultura e la musica, bisogna guardare alla figura di Claire come a un faro d'integrità e spessore.



Claire Gibault (© Maria Mosconi)

Di recente l'appena nominato Ministro della Cultura italiano ha proclamato che chiederà consulenze e suggerimenti, per i suoi programmi, alla direttrice d'orchestra Beatrice Venezi, nota forse a qualcuno per la sua immagine diffusa nelle farmacie (è testimonial di un prodotto). Suppongo che chi legge questa Newsletter abbia qualche familiarità col mondo della musica, o che almeno sia un appassionato. E allora vi prego, pescate in rete un video in cui Venezi dirige musica dal podio. Guardate "cosa fa". Non aggiungo niente: giudicate da soli. Guardate anche il suo curriculum. Guardate chi è suo padre e capirete il senso dell'ascesa.

Ora cambio canale concentrandomi sull'eleganza del gesto di Claire, che è una direttrice affascinante, precisa ed essenziale. Protagonista di **una vera carriera internazionale**, Gibault sa esprimere cose rilevanti sul senso e gli sviluppi del suo lavoro. La figura di chi comanda musicalmente innumerevoli persone, traducendole in un organismo unitario, è un emblema del dominio in ogni campo (il film *Prova d'orchestra* di Fellini ce lo insegna). Per questa ragione, in una civiltà controllata dagli uomini, le donne sono state escluse dall'arte della direzione orchestrale, censurate da diktat maschili o maschilisti. Ma da un po' di tempo qualcosa sta cambiando. Leggermente. Non molto. Tuttavia è un inizio, di cui Claire è stata un tassello decisivo, guidando per prima un'orchestra in Francia e dirigendo compagini superbe nel mondo. Quest'anno è uscita la sua autobiografia, *Direttrice d'orchestra – La mia musica, la mia vita* (add editore), che narra con tono schietto il suo intenso tragitto artistico e personale.

A close-up photograph of Claire Gibault, a woman with dark hair, wearing a dark suit jacket over a white top. She is captured in a moment of intense concentration, with her eyes closed and her mouth slightly open. Her right hand is raised, holding a yellow baton that extends horizontally across the top of the frame. The background is dark, making her and the baton stand out.

CLAIRE GIBAULT

**DIRETTRICE
D'ORCHESTRA**

La mia musica, la mia vita



Tra l'altro Claire ha adottato come madre single due bambini del Togo, è stata per cinque anni parlamentare a Bruxelles, dove si è battuta per le discriminazioni di genere nello spettacolo dal vivo, e si è convertita alla religione ortodossa, vivendo la spiritualità con somma partecipazione.

Ora vi consegno all'ascolto del [Concerto per clarinetto di Mozart](#) eseguito dalla Paris Mozart Orchestra condotta da Claire Gibault, con la partecipazione dell'ottimo solista Carjez Gerretzen.

“Mi capita spesso di rievocare le problematiche che hanno segnato il mio percorso”, racconta Gibault, con la quale parlo dalla Francia in quest'intervista esclusiva. “Sono figlia di un musicista che mi adorava e che mi ha dato sempre fiducia, e ho capito fin da piccola che la musica sarebbe stata la mia strada. Ma quando ho intrapreso la via della direzione d'orchestra sono cominciate grosse difficoltà. I docenti potevano essere deliziosi con me, in quanto ero una ragazza simpatica e non brutta. Però non mi prendevano sul serio. Percepivo da parte loro arroganza e diffidenza. Sembravano convinti che il mio fosse soltanto un gioco. Per me era frustrante e umiliante”.

Quale fu il tuo primo incarico professionale?

“Divenni direttore di un gruppo di musica da camera francese e in seguito fui presa come assistente di John Eliot Gardiner all'Opera di Lione, un teatro prestigioso dove mi scontrai con innumerevoli pregiudizi. Una volta accadde che un direttore, di cui non voglio fare il nome, arrivasse a dire ai musicisti: se suonerete guidati da lei, io lascerò il teatro. Diressi lo stesso e lui naturalmente non se ne andò. Negli anni ho avuto approdi professionali e inviti che mi hanno resa sempre più solida, e per esempio ho diretto formazioni importanti come l'orchestra della Scala e i Berliner Philharmoniker. Sono stata a lungo assistente di Claudio Abbado, col quale ho stabilito un'intesa che mi ha incoraggiata e fortificata. Lui mi ascoltava, assisteva alle mie prove, chiedeva il mio parere su tutto. Mi ha trasmesso la sua concezione della musica come profonda condivisione con i musicisti dell'orchestra”.



Hai faticato a trovare il tuo stile direttoriale, la tua impostazione?

“In principio non riuscivo a conquistare l’arte della comunicazione pacifica ed esprimevo un autoritarismo molto maschile. Mancavo di quella diplomazia e intelligenza umane che si acquisiscono con l’età. Per non sedurre nessuno diventavo troppo dura. Non volevo essere amata per il mio charme o il mio aspetto fisico, perciò annullavo me stessa. Non sorridevo mai, indossavo abiti neri e larghi. Avevo una personalità priva di calore e garbo. L’ho capito nel tempo e prendendo molte botte in testa. Pensavo solo a impormi. Ma se l’autoritarismo agli uomini è concesso, alle donne non viene perdonato. Via via ho imparato a relazionarmi. Oggi, con i musicisti dell’orchestra che ho fondato la Paris Mozart Orchestra, ho conquistato un rapporto armonioso e paritario da ogni punto di vista, anche economico. La nostra è un’iniziativa etica e democratica che ci sta dando enormi soddisfazioni”.

([Consultate qui](#), se volete, la programmazione della Paris Mozart Orchestra).

Secondo te, Claire, esistono un modo femminile e un modo maschile di dirigere?

“No. Esistono gli individui. Ogni musicista è diverso, a prescindere dal genere. Ci possono essere direttori dolci ed effeminati e direttrici prepotenti e autoritarie. È una questione d’indole direttoriale. Aggiungo che noto con gioia che oggi ci sono Maestre, come Barbara Hannigan, soprano e direttrice d’orchestra canadese, che evitano di adottare, così come facevo in principio, l’imbruttimento e la mascolinizzazione come mezzo per farsi rispettare. Si è capito che si possono ottenere risultati musicali stupendi anche essendo molto femminili e belle, come è lei, che dirige con magnifici capelli sciolti e braccia nude. Io, me, da giovane, presentarmi così sul podio sarebbe stato inconcepibile”.



direttrici d'orchestra, "La Maestra". Con questo tipo d'iniziativa non si rischia di mettere in atto una sorta di ghettizzazione?

"No. Sono convinta che ce ne fosse bisogno. Prima della nascita de "La Maestra", soltanto il quattro per cento dei direttori d'orchestra erano donne. Ora, dopo due anni di concorso, sono il dieci per cento. In questo mio mestiere circolano a tutt'oggi troppe discriminazioni. Nessun concorso di direzione nel mondo è presieduto da una donna e sono sempre pochissime le musiciste selezionate per le competizioni. Sono stata membro di giurie di concorsi in Messico e a Tokyo, e in tali occasioni ho sentito commenti di volgarità inammissibile sulle candidate. C'è ancora molto da fare. Intanto la nostra competizione parigina procede a gonfie vele. E specifico che la giuria è formata per metà da uomini e per metà da donne".

Ecco qui un video promozionale del Concorso [La Maestra](#) che comprende tra l'altro interviste a Claire e ad alcune Maestre, in francese e con sottotitoli inglesi

Vi fornisco [un'ampia playlist](#) di video sulla Competizione, con le sue finali e le sue semifinali. In più, qui ci sono le riprese di estratti di workshop per giovanissimi studenti organizzati nell'ambito di un progetto accademico legato al Concorso. A voi la scelta!

Buona visione e buon ascolto dalla vostra affezionata Gazza Ladra.

[Scopri tutte le nuove newsletter di *Repubblica* dedicate agli abbonati:](#) dalla politica all'economia digitale, dalla scuola al calcio. Sono incluse nel tuo abbonamento.